

La famiglia e la Chiesa oggi

Ufficio catechesi ed

evangelizzazione

Famiglia come alleanza d'amore

- La famiglia rappresenta una visione del rapporto umano costruito sulla libera alleanza d'amore. La famiglia introduce al bisogno dei legami di fedeltà, sincerità, fiducia, cooperazione, rispetto; incoraggia a progettare un mondo abitabile e a credere nei rapporti di fiducia, anche in condizioni difficili.
- **Si potrebbe dire che lo "spirito familiare" sia la carta costituzionale per la Chiesa: così il cristianesimo deve apparire, e così deve essere. E' scritto a chiare lettere: «Voi che un tempo eravate lontani – dice san Paolo – [...] non siete più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio»**

Dove possiamo cogliere la bellezza di questo dono per la Chiesa e la società?

- Consapevoli che, se quest'oggi ancora ci troviamo a riflettere sulla famiglia chiedendoci che cosa essa sia, ciò è sintomo di qualcosa di molto serio che sta accadendo in mezzo a noi.
- Se noi ci chiediamo quali siano i volti della speranza per la famiglia nella Chiesa è segno che, al di là delle pur doverose prese di posizione ufficiale e delle indicazioni di percorso, occorre stanare le ragioni più vere di un legame di reciprocità che lega famiglia e Chiesa e trasferirne le conseguenze nella prassi pastorale.

Vocazione sponsale

- **L'oggi della famiglia nella Chiesa è quella della testimonianza fino al martirio/testimonianza. E non sembri, questo del martirio, un linguaggio paradossale o semplicemente simbolico usato per radicalizzare la scelta cristiana nella vita familiare. Mai come quest'oggi la Chiesa sente la necessità di camminare sulle orme di coloro che hanno fatto del dono totale di sé la misura della loro vocazione sponsale**

La verità dell'amore

- **Il primo servizio che la Chiesa offre è sul piano antropologico, perché riporta l'uomo alla sua origine, svelandone la sua costituzione di <essere creato per l'amore> .**
- **Ciò è antidoto al dilagare di una cultura di morte che vorrebbe coniugare assieme alla morte di Dio la morte del prossimo.** Cultura che sembra soffocare ogni diritto umano dai più elementari come quello della vita a quelli più alti come la possibilità di anelare all'Infinito.
- **La risposta della Chiesa è a livello più profondo; non si stanca di ripetere la buona notizia della bontà dell'uomo come essere comunionale.**

La persona è un “essere verso” gli altri

- Accogliendo l'altro e donandomi all'altro faccio esperienza del mio esistere, solo così posso dire: “Io esisto, io sono”. Se esisto nella misura in cui amo e sono amato, ne segue che *essere è amare ed io sono quell'amore che mi fa essere e nient'altro.*
- Venendo meno ciò, si crea nell'animo umano un tale buio e disorientamento da portarlo facilmente a due diversi atteggiamenti: quello dell'evasione, sfuggendo al vuoto e alla desolazione che ha nel cuore, gettandosi in una vita disordinata e tumultuosa, e quello della disperazione, degenerando spesso in esperienza nevrotica, con un'esistenza umana segnata da un “presente senza storia”.

Un IO e <per> l'altro

- **La Chiesa custodisce questa *martyria* - testimonianza sull'uomo come essere amante perché porta nel suo grembo la memoria inconsumabile della presenza di Cristo, l'Uomo-Dio che svela all'uomo il mistero della sua essenza.**
- **«Nell'“unità dei due”, l'uomo e la donna sono chiamati sin dall'inizio non solo ad esistere “uno accanto all'altra” oppure “insieme”, ma sono anche chiamati ad esistere reciprocamente l'uno per l'altro. In Genesi il matrimonio è la prima e, in un certo senso, la fondamentale dimensione di questa chiamata.**

Ed era molto buono...

- ***Nella visione pacifica che conclude il secondo racconto di creazione riecheggia quel «molto buono-tob» che chiudeva, nel primo racconto, la creazione della prima coppia umana. Qui sta il cuore del disegno originario di Dio e della verità più profonda dell'uomo e della donna, così come Dio li ha voluti e creati. Per quanto sconvolte e oscurate dal peccato, queste disposizioni originarie del Creatore non potranno mai essere annullate.***

Familiaris Consortio

- *“La Rivelazione raggiunge la sua pienezza definitiva nel dono d'amore che il Verbo di Dio fa all'umanità assumendo la natura umana, e nel sacrificio che Gesù Cristo fa di se stesso sulla Croce per la sua Sposa, la Chiesa. In questo sacrificio si svela interamente quel disegno che Dio ha impresso nell'umanità dell'uomo e della donna, fin dalla loro creazione (cfr. Ef 5,32s); il matrimonio dei battezzati diviene così il simbolo reale della nuova ed eterna Alleanza, sancita nel sangue di Cristo. Lo Spirito, che il Signore effonde, dona il cuore nuovo e rende l'uomo e la donna capaci di amarsi, come Cristo ci ha amati. L'amore coniugale raggiunge quella pienezza a cui è interiormente ordinato, la carità coniugale, che è il modo proprio e specifico con cui gli sposi partecipano e sono chiamati a vivere la carità stessa di Cristo che si dona sulla Croce. (...)*

Amoris Laetitia

- Ma tutto il documento insiste su un lavoro pastorale per assicurare la crescita dell'amore:
- *«Tutto questo si realizza in un cammino di permanente crescita. Questa forma così particolare di amore che è il matrimonio, è chiamata ad una costante maturazione, perché ad essa bisogna sempre applicare quello che san Tommaso d'Aquino diceva della carità: "La carità, in ragione della sua natura, non ha un limite di aumento, essendo essa una partecipazione dell'infinita carità, che è lo Spirito Santo. [...] Nemmeno da parte del soggetto le si può porre un limite, poiché col crescere della carità, cresce sempre più anche la capacità di un aumento ulteriore"» (AL 134).*

Amoris Laetitia

- Il *quinto capitolo* è tutto concentrato sulla fecondità e sulla generatività dell'amore. Si parla in maniera spiritualmente e psicologicamente profonda dell'accogliere una nuova vita, dell'attesa propria della gravidanza, dell'amore di madre e di padre. Ma anche della fecondità allargata e della vita nella famiglia in senso ampio, con la presenza di zii, cugini e anche i vicini. L'*Amoris laetitia* non prende in considerazione la famiglia «mononucleare», ma è ben consapevole della famiglia come rete di relazioni ampie. La stessa mistica del sacramento del matrimonio ha un profondo carattere sociale (cfr AL 186).

GENERATIVITA'

- Chi genera, dunque, non usa gli altri come specchio: sa che se le cose vanno male forse non è tutta colpa sua, e sa che se le cose vanno bene certamente non è tutto merito suo. Per generare qualcuno, quindi, si deve essere disposti a lasciarsi generare, riscoprendo ogni volta la sorgente divina dell'evento di fede e imparando ad accettare che non tutto dipende da noi. Nessuno, allora, smetta di ricollocare se stesso nella posizione seconda: solo da lì chi genera non soffoca il sapere con la propria singolarità, e solo da lì può sopportare la tensione tra il desiderio e la realtà, imparando ad accettare gli eventi, quando ciò che voleva non si è realizzato o quando ciò che temeva è davvero capitato, e imparando a ringraziare quando, sotto i suoi occhi stupiti, sono accadute meraviglie.
- Chiaramente questo è anche l'atteggiamento che cambia e fa cambiare....

COSA FARE???

- Preparazione al matrimonio : non qualche incontro, ma un percorso in cui si esplichino le problematiche sopra descritte in termini psico-pedagogico, antropologico, storico...giuridico
- Una Chiesa presente antropologicamente e socialmente, in cui si evinca la lotta contro la morte per la vita, dove famiglie preparate si incontrano e sono disponibili a supportare gli altri , a narrare , a essere presenti concretamente
- Recupero degli oratori
- Imparare a fare festa
- Preparazione della Messa, Liturgia sacramentale...in cui si senta sempre il profumo della presenza della famiglia
- Preparazione al battesimo , come luogo in cui si aiutano i futuri genitori a comprendere le loro responsabilità riguardo ai figli
- Percorso catechistico da 0-6 anni in poi sempre con la presenza dei genitori, che dovrebbero decidere con catechista e sacerdote se il figlio è pronto o meno a ricevere i sacramenti
- Il confessore —secondo quanto afferma papa Francesco- deve saper accogliere con misericordia,intento terapeutico e discernimento quanti stiano vivendo un momento di difficoltà